



# VIA PALESTRO, 23

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA MISERICORDIA DI CASCINA

## VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA

Il Salvatore è nato. Ralleghiamoci ed esultiamo!

E' questo il grido di gioia che risuona nel giorno di Natale e riempie il cuore di tutti i cristiani, anche di coloro che si sono allontanati dalla fede.

Ma perché questa gioia del Natale?

Anzitutto perché è nato colui che è la nostra **LUCE**, che ci libera dalle tenebre nelle quali siamo avvolti. "È la luce vera – dice l'evangelista Giovanni – che illumina ogni uomo che viene in questo mondo". È una luce che fa fuggire le tenebre della nostra intelligenza, di quella nostra facoltà che va cercando il perché delle cose, dei nostri grandi interrogativi e spesso è costretta a fermarsi davanti alle tenebre.

Di fronte agli interrogativi circa il senso della vita, del nostro destino su questa terra, di ciò che sarà di noi dopo la morte, ci si arresta e non sappiamo che cosa rispondere.

Il Salvatore è venuto in questo mondo, appunto, per prendere in mano il timone della nostra nave, per guidarla attraverso le tempeste di questo mondo verso il porto a cui siamo diretti: la vita eterna.

E' Lui che ci illumina con la sua Verità. Noi ci inchiniamo davanti a Lui e lo riconosciamo come verità. La Luce che risplendette nel cielo del primo Natale fu la luce della verità di Dio per la vita degli uomini.

Ma Gesù è nato non soltanto per essere la nostra luce, ma anche per essere il nostro **MODELLO**.

Non basta conoscere la verità, bisogna anche metterla in pratica, bisogna viverla. E il Figlio di Dio, facendosi uomo, ha voluto indicarci come praticare la verità: "Vi ho dato l'esempio, perché facciate come ho fatto io".

Ha predicato la povertà e l'ha messa in pratica nascendo in una grotta, passando tanti anni della sua vita in una bottega di falegname e, nella vita pubblica, non avendo un posto dove passare la notte.

Ha predicato l'umiltà ed ha mostrato nella propria vita come si possa vivere senza possedere nulla, totalmente affidato alla Provvidenza del Padre.

Ci disse di non preoccuparci del domani, sapendo che il Padre che sta nei cieli fa splendere il suo sole sui buoni e sui cattivi e si prende cura di tutti i suoi figli.

Non c'è virtù che il Salvatore abbia predicato e non mostrato come viverla.

Egli nacque anche per questo: per mostrarci come si vive la verità che era venuto a portarci.

Gesù è nato per essere anche la nostra **FORZA**.

Se noi siamo deboli, malati, se ci stanchiamo lungo la strada della vita, Egli è lì e ci aiuta.

Gesù è l'unico maestro che accanto all'esempio del come vivere la verità, ci può dare la forza e il coraggio per viverla.

Guardando al bambino di Betlemme non possiamo dimenticare che un giorno, diventando adulto, egli dirà: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, avrà la vita eterna".

Egli è venuto proprio per questo: per darci

la vita che non avrà fine, e per darcela ha trovato un pane che ci dà la forza per camminare e una bevanda che ci disseta lungo il cammino, spesso lungo e faticoso. Ma di fronte alla Grotta di Betlemme, non possiamo non fermarci sulla constatazione già fatta dall'evangelista Giovanni nel suo vangelo: "E' venuto in mezzo ai suoi e i suoi non l'hanno accolto". E' veramente un mistero come ci sia chi non accogla la verità e la vita, ma è un mistero ancora più grande che il Salvatore, pur prevedendo il rifiuto di tanti, non abbia esitato a farsi "carne" ed abitare in mezzo a noi.

Che cosa lo ha spinto a tanto? Solo l'amore che ha avuto per tutti noi.

Ma noi l'abbiamo rifiutato. Nonostante tutto, Egli è venuto a trovarci per ricondurci a casa, anche a costo di morire su una croce. E' questa la grande lezione del Natale.

Auguro, quindi, ad ogni confratello e consorella di Misericordia di sperimentare la gioia del Natale accogliendo con disponibilità e fede Gesù Bambino che porta nel cuore di ognuno luce e forza, perché imitando il suo esempio possiate diventare portatori della verità di Dio nel nostro mondo che ha bisogno di testimoni credibili di carità e pace.

Buon Natale

Il Correttore *Don Paolo Paoletti*



Natività secondo Giotto

La redazione è lieta di consegnare ai nostri iscritti il trentottesimo numero "Via Palestro 23" in un nuovo aspetto grafico, un formato di stampa ridotto di più facile lettura.

Il cambiamento è appena iniziato; sono trascorsi solo 38 numeri dalla prima uscita di circa sedici anni fa.

Un compito piacevole e creativo e certamente i vostri suggerimenti saranno accolti con attenzione e porteranno miglioramenti significativi.

## VESTIZIONE 2008

### “il rito storico che affascina e valorizza i valori cristiani”

*Maurizio Macchi*

Domenica 14 settembre, in occasione della festa del SS. Crocifisso, Patrono della nostra Arciconfraternita, si è svolta la cerimonia annuale del rito della vestizione dei nuovi Volontari.

Il rito della vestizione, il “mettere la cappa” non è un gesto superficiale né superato o fuori dal tempo, ma simbolo e testimonianza di una appartenenza ad una Confraternita e di partecipazione alle sue attività umanitarie e cristiane.

La cappa è distintivo di amore e carità verso i più deboli e i più bisognosi, è un abito di servizio, ma che una volta indossato lo sarà per sempre, in altre parole, la cappa indica chiaramente la nostra fede e quindi è un richiamo continuo a vivere cristianamente e coerentemente con le promesse fatte.

La vestizione arriva al termine di un percorso fatto di incontri formativi a carattere spirituale, nei quali i Volontari riscoprono i valori che sono alla base di questa scelta di vita, valori mutuati dallo spirito cristiano, dal vangelo e, dalla volontà di stare al fianco degli ultimi.



**I nuovi confratelli e consorelle: Lorenzo Benelli, Matteo Conti, Massimo Maugeri, Marco Santerini, Gino Ulivi, Elisabetta Vaiani, Letizia Zocchi. Inoltre nella foto Don Paolo Paoletti, Emilio Paganelli e Maurizio Macchi**

*“ che Iddio ve ne renda merito”*

**FRATRES**  
DONATORI DI SANGUE



**INSIEME PER VINCERE**

sumama tayo para manalo  
together to win  
вместе мы победим  
gemeinsam zum gewinn  
ensemble pour gagner  
juntos por la victoria



#### Chi può diventare donatore?

Se sei in buona salute, hai tra 18 e 65 anni, e pesi almeno 50 kg, sei già un potenziale donatore. E la procedura per donare è anche piuttosto semplice: contatta telefonicamente il Gruppo Fratres di Cascina al numero 050701901 o scrivi un breve messaggio alla casella di posta elettronica [fratres.cascina@gmail.com](mailto:fratres.cascina@gmail.com). Sarai contattato al più presto per darti tutte le informazioni utili.

#### Un consiglio per chi dona già.....

Ci sono alcuni accorgimenti da seguire sia prima che dopo la donazione. In genere si dona di primo mattino, e in tal caso il volontario dovrebbe star digiuno almeno dalla mezzanotte (unica concessione, un po' di the o caffè amaro). Si chiede di evitare comunque pasti abbondanti nelle 24 ore precedenti.

E' consigliabile anche rimandare la donazione se durante la notte ci si è affaticati troppo, ad esempio dopo un turno di lavoro, e se nelle 24 ore precedenti si è fatta un'attività sportiva particolarmente intensa. Anche nelle 24 ore che seguono la donazione si consiglia di evitare sport o lavori particolarmente faticosi. Subito dopo il prelievo sarebbe opportuno evitare sia alcool che sigarette per almeno due ore. Nel corso della giornata è anche consigliabile bere da uno a due litri di acqua. E per qualsiasi altro dubbio o richiesta puoi contattare il gruppo Fratres.

Ti auguriamo una buona donazione!

## “Educare alla cooperazione in una società multietnica” 24 settembre – 29 novembre Scuola dell' Infanzia “Gli Orsacchiotti”.

*Francesca Gini*

Il progetto formativo ha raccolto un'esigenza emersa nell'ambito dello svolgimento delle attività educative per l'infanzia realizzate dalla Misericordia. Il risultato dell'autoriflessione interna, ha evidenziato problematiche riguardanti principalmente la formazione degli stessi volontari su tematiche inerenti la società multiculturale e le difficoltà nel costruire relazioni e rapporti interpersonali fra persone provenienti da culture diverse e cittadini della stessa cultura, ma con percorsi formativi diversi.

L' intervento formativo perciò ha favorito lo sviluppo di conoscenze relative ai processi di socializzazione, comunicazione, formazione e modifica dei comportamenti sociali.

L'intento è stato quello di formare volontari che nel loro bagaglio personale abbiano strumenti e conoscenze per fronteggiare temi come: la gestione dei conflitti, la ricerca di soluzioni costruttive, la comunicazione verbale, non verbale e

di gruppo e le competenze per analizzare i modi di porsi verso la diversità e le strategie per affrontarla.

Un'occasione in più per affrontare un tema importante nei suoi molteplici aspetti, da quello religioso a quello pedagogico e psicologico senza dimenticare la rilevanza e l' incidenza del tema nella nostra realtà locale.

Il percorso di formazione ha inoltre dato la possibilità ai volontari di

confrontarsi e condividere con gli altri i propri pensieri, le proprie opinioni e le proprie esperienze personali in un clima di grande serenità e disponibilità all'ascolto.

I seminari del corso sono terminati, con successo ed entusiasmo, al termine del quale è stato offerto a tutti i partecipanti un “buffet” arricchito da “assaggi multietnici”



*Qualche ricordo ... la prima ambulanza 1923*

# BACHECA DELLA MISERICORDIA

**Doposcuola al punto**

Logo: **occupiamo le Panchine**

**COSE'?**

Un progetto completamente gratuito che il Circolo il Punto, insieme alla Commissione Politiche Giovanili della Misericordia di Cascina ha ideato per dare qualità al tempo dei giovani

**QUAL E' LO SCOPO?**

Favorire un luogo di incontro dove poter studiare le materie scolastiche utilizzando anche l'aiuto di amici più grandi che frequentano l'Università

**DOVE?**

Nei locali del Circolo il Punto, che verranno adibiti specificatamente per l'occasione

**QUANDO?**

Tutti i giovedì (non festivi) dalle ore 17 alle ore 20. Oppure, per situazioni o materie particolari, organizzando l'incontro direttamente con i gestori del Circolo

**PER CHI?**

Per tutti le ragazze e i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori

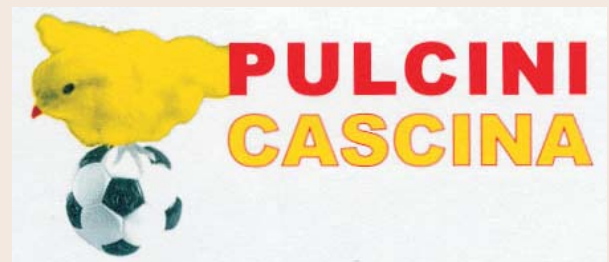
Per qualsiasi informazione, appuntamento o richiesta, rivolgersi ai gestori del Circolo che vi metteranno in contatto con i referenti del progetto

Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Cascina  
Via Palestro, 23 - 56021 CASCINA - PISA  
050 701901 - www.misericordiacascina.org - info@misericordiacascina.org

## PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

Ricordiamo agli iscritti che la Arciconfraternita si riunisce tutti i primi Venerdì del mese alle ore 21 nella Chiesa di Santa Croce, per pregare per i confratelli malati o in difficoltà e per la celebrazione della Santa Messa in suffragio dei fratelli e sorelle defunti del mese precedente.

Il secondo venerdì del mese alle ore 19.15, recita dei "Vespri" presso la Chiesa di Santa Croce.



Con i migliori auguri dalla redazione e dalla polisportiva



Un nuovo servizio specialistico si è aggiunto a quelli già presenti presso il poliambulatorio della Misericordia di Cascina, quello di podologia offerto dal dott. Antonio Di Presa.

La podologia è quella branca sanitaria che si occupa della cura

del piede nei suoi stati algici e di tutte le problematiche ad esso associate, utilizzando metodiche incruente, idromassoterapiche ed ortesiche.

E' compreso anche il trattamento di patologie come le onicocriptosi (unghia incarnita), le ipertrofie e le deformità che coinvolgono il complesso ungueale.

In aggiunta, si segnala la possibilità di esami baropodometrici computerizzati sia in statica che in dinamica, molto importanti per la definizione accurata di tutte quelle aree di iper-carico podalico e di problematiche legate al cammino che possono spesso essere fonte di stati dolorosi a carico del piede anche piuttosto marcati.

Il servizio podologico presso la Misericordia sarà effettuato su appuntamento ogni venerdì.

## FIERA GASTRONOMICA 2008 - 09

1° banco i giorni 25 - 26 - 28 dicembre 2008

2° banco i giorni 1 - 4 gennaio 2009

3° banco il giorno di Epifania - 6 gennaio 2009



## “ARNO 2008”

# Addestramento e simulazione di Protezione Civile

*Alessandro Orazzini*

Nei giorni 7 e 8 Novembre 2008 si è svolta l'esercitazione di protezione civile denominata “ARNO 2008”.

L'esercitazione ha messo alla prova il sistema di gestione d'emergenza coordinato dagli enti locali e dalle associazioni di Volontariato.

L'attività si è svolta su due livelli: il primo a livello Regionale e Provinciale e relativo al monitoraggio dell'onda di piena causato dall'Arno a seguito di piogge eccezionali e di notevole intensità; il secondo a livello Comunale dove, sempre a causa di piogge eccezionali tra Calci e Pontedera, si è dovuto affrontare il collasso del reticolo idrico minore del Comune.

L'esercitazione è iniziata il venerdì 7 alle ore 13 con la trasmissione del fax di avviso di criticità destinata ai Comuni ed a cascata alle associazioni interessate. L'allarme aveva decorrenza immediata e fino alle ore 18 del giorno successivo per piogge intense.

Per il persistere delle piogge alle ore 06.00 della mattina di Sabato 8 si è costituito, in ambito Comunale, il CE.SI. (centro situazioni) allo scopo di monitorare la situazione dell'onda di piena e verificare lo stato del reticolo idrico minore a livello comunale dovuta alle piogge della notte. Intorno alle ore 8.00, con l'aumento dell'intensità delle precipitazioni, si è avuto il temuto collasso del reticolo idrico minore con la conseguente esondazione di alcune strade nelle frazioni di San Frediano e di Visignano. Per il mal funzionamento del sistema informatico, dovuto alla pioggia, le pompe dei sottopassi di San Frediano e di Visignano si sono bloccate, causando il loro allagamento con conseguenti difficoltà ulteriori alla viabilità.

Dopo aver appreso di questo il CE.SI. si è trasformato in C.O.M. (Centro Operativo Misto) per coadiuvare le emergenze. Nelle varie emergenze sono intervenute sia le associazioni di volontariato che gli operai del comune scortati dai vigili urbani. Oltre che a scortare le squadre di soccorso i vigili urbani poi hanno provveduto alla chiusura dei tratti di strade allagate, e al deflusso delle macchine con viabilità

alternative.

Intanto la situazione è ulteriormente peggiorata perché l'onda di piena dell'Arno faceva sì che al suo passaggio allagasse la golena rendendo poco sicuro lo stazionamento delle persone all'interno delle case site in golena. A questo proposito il C.O.M. ha provveduto ad attuare il piano di protezione civile che comprende: l'acquisizione del numero delle persone realmente interessate, la loro evacuazione in zona sicura e l'organizzazione della loro accoglienza. Per fare questo il C.O.M. ha coordinato le associazioni di volontariato e i vigili urbani per la viabilità. Mentre si provvedeva all'evacuazione delle persone si è dovuto provvedere ad un'altra emergenza nella frazione di Marciana, a togliere l'acqua a due fosse e dirottare la nel fosso vecchio per rendere transitabili le due strade attigue.

Nel tardo pomeriggio è stata proclamata la fine della esercitazione e subito i coordinatori ed i partecipanti si sono messi a lavoro per esaminare le attività svolte valutando la loro efficacia e tempestività e soprattutto cercando di

capire in quali settori apportare variazioni e miglioramenti.

La nostra Confraternita è intervenuta all'esercitazione con dodici confratelli così suddivisi: due nel CE.SI. e quindi nel C.O.M. e gli altri impegnati nelle varie operazioni di soccorso. Abbiamo inoltre utilizzato il fuoristrada equipaggiato con la pompa ed i suoi accessori per togliere l'acqua, le tende per l'accoglimento delle persone evacuate e la tenda autogonfiabile adibita come ospedale da campo, due furgoni per gli spostamenti dei confratelli nelle varie mansioni e poi per l'evacuazione delle persone in golena. Per i confratelli intervenuti l'esercitazione è stata un'esperienza positiva anche se ci sono cose da affinare per rendere migliore il sistema di gestione d'emergenza costituito dagli enti locali e dalle associazioni di Volontariato, ed hanno manifestato interesse e disponibilità nei confronti di altre future esercitazioni.

La misericordia ringrazia i confratelli intervenuti e li saluta con l'abituale “.....che Iddio ve ne renda merito”.



Volontari della protezione civile durante un loro intervento

# Servizio civile, limiti e opportunità

*Gianluca Magozzi*

Dove sta andando il servizio civile? È una domanda che i responsabili della nostra Misericordia si pongono da un po' di tempo (e non è l'unica per la verità!). Dal 2001, anno d'istituzione del Servizio Civile Nazionale, il grafico che potremmo tracciare per rappresentarne l'andamento è uno di quelli con tanti sbalzi. Forse troppi. Una linea in decisa ascesa corrisponde all'entusiasmo iniziale e alla crescita esponenziale degli enti e delle richieste dei ragazzi. Subito viene riconosciuto il valore di un sistema che lega i nostri giovani al Paese, trasmette senso civico, invoglia alla partecipazione. Esperienze di crescita, trasmissione di valori: il Servizio Civile è questo e molto di più. Sono tante le storie di giovani che attraverso questo percorso sono entrati in contatto con realtà di volontariato, di assistenza, di solidarietà che non conoscevano e a cui probabilmente non si sarebbero mai accostati senza una tale occasione. Un'occasione, ecco cos'è per tanti giovani. Molti dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato ai progetti della nostra associazione, hanno capito qual era la loro strada dopo quei 12 mesi, avendo sperimentato risorse che loro stessi non sapevano di avere, avendo attivato capacità, acquisito competenze. In un momento storico di grande confusione, di sfiducia diffusa nelle istituzioni, l'esempio, il buon esempio, di chi lavora e si spende per il bene di tutti ha educato i nostri giovani ad accrescere il senso di appartenenza e di impegno.

Tornando al nostro grafico ad un certo punto in avanti iniziano le linee altalenanti. La creazione geniale, nata un'idea tutta italiana, di cui c'è solo da essere orgogliosi, diventa una "cosa" farraginosa e piena di "buchi" organizzativi. Una ricerca eseguita dal CNESC (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile) per analizzare la dimensione organizzativa e operativa all'interno degli enti, ha evidenziato che, a fronte di una sostanziale omogeneità nei valori di riferimento (carità, solidarietà, pace, cittadinanza...), esiste un'ampia differenza nella gestione dei progetti di servizio civile, sia per quanto riguarda l'offerta di formazione (oltre il 20% dei responsabili di enti non sa quanto tempo viene dedicato alla formazione), sia per quanto riguarda i progetti (nel 70% dei casi corrispondono realmente all'obiettivo di impiegare volontari, costituendo un valore aggiunto rispetto alle attività dell'ente, mentre nel restante 30%, soprattutto nei progetti gestiti da enti

pubblici, non c'è coerenza tra progetto e impiego dei giovani).

Altro tasto dolente è il fenomeno degli abbandoni. Quasi 6 mila dei circa 41 mila giovani avviati al servizio civile nel primo bando 2006, ha sospeso la propria esperienza. Una percentuale rilevante che indica la necessità di modificare la percezione che spesso i ragazzi hanno di questa scelta, facendogli comprendere che questa esperienza deve essere vissuta realmente, prevalentemente come un investimento per se stessi e un servizio personale per la collettività. Per ottenere un simile risultato dunque forse è necessario legare ancora di più il Servizio Civile Nazionale all'educazione alla pace, alla solidarietà, alla carità e alla cittadinanza attiva. Senza ombra di dubbio si tratta di una delle più importanti esperienze educative che possiamo proporre ai nostri giovani. Sostenerla e incentivarla vuol dire contribuire allo sviluppo del sociale e all'aumento della partecipazione dei giovani alle politiche territoriali e del Paese.

La Misericordia di Cascina è da anni impegnata su questo fronte. Ha creduto in quest'opportunità sin dall'inizio, fin dall'epoca dell'obiezione di coscienza. Grazie all'investimento di energie e risorse abbiamo ottenuto eccellenti risultati in termini di valutazioni positive dei progetti, buon numero di ragazzi avviati in servizio, bassa percentuale di abbandoni).

Come associazione da sempre attenta ai problemi sociali della nostra comunità abbiamo proposto progetti che rispondessero alle reali necessità del nostro territorio, quali:

- Soccorso sanitario di emergenza in collaborazione con la Centrale 118 dell'ASL 5 di Pisa;
- Assistenza in favore della popolazione anziana del nostro comune, sia attraverso la gestione di un servizio di Telesoccorso (attivo dal 1993) che mediante la sottoscrizione in una convenzione con l'ASL 5 per l'assistenza domiciliare agli anziani;
- Educazione all'infanzia mediante la gestione della Scuola Materna e la creazione di un Asilo Nido per rispondere alla crescente richiesta delle famiglie del territorio;
- Prevenzione del disagio giovanile mediante la creazione di varie iniziative indirizzate alla conoscenza, allo approfondimento delle cause che determinano il consumo di alcol, droghe e dei comportamenti a rischio nella popolazione giovanile del nostro

territorio, oltre allo sviluppo delle risorse personali e relazionali finalizzate all'orientamento lavorativo e scolastico.

L'esperienza acquisita in questi anni ci porta ad identificare il Servizio Civile come un'evento fondamentale nel percorso formativo di ciascun giovane.

Questa consapevolezza ci permette di rilevare che le criticità emerse negli ultimi periodi, possano essere superate attraverso:

- una revisione generale del sistema che porti ad una maggiore attenzione a quelle che dovrebbero essere le finalità educative dei progetti;
- il riconoscimento dell'investimento economico e organizzativo che gli enti si assumono;
- una valutazione dei progetti che non badi solo alla correttezza formale ma al loro contenuto reale, in modo tale che essi siano anche sostanzialmente di valore;
- una programmazione di lungo periodo (magari triennale) per il settore, ferma e coerente con gli scopi, che dia agli enti maggiori certezze e migliori possibilità organizzative;
- una programmazione della tempistica dei bandi più attenta alle esigenze dei ragazzi;
- una maggiore promozione e sensibilizzazione e un apparato informativo più completo, esauriente e di facile accesso ai giovani, a livello istituzionale e nazionale, in modo da tener desta l'attenzione tutto l'anno e non solo prima dell'uscita del bando;
- un maggiore investimento di risorse economiche.

Questi sono alcuni degli aspetti che a nostro modesto parere sono indispensabili per rivitalizzare il Servizio Civile. Ciò che risulta però essere maggiormente pericoloso e paralizzante per tutto il settore è la mancanza di risorse. La prima conseguenza è che un'esperienza così bella e importante diventerà progressivamente un "privilegio" per pochi. È pur vero che in questo periodo forse le risorse mancano per tutti, ovviamente si vanno sempre a sacrificare gli ambiti "più deboli" ed il Servizio Civile è uno di questi, ma il rischio maggiore che corriamo così facendo è quello di soddisfare sì le urgenze e le necessità materiali, tralasciando però aspetti che sono degli investimenti etici, solidali e di carità per il futuro. Bisognerebbe invece considerare che educare onesti cittadini può solo migliorare la nostra società di oggi e soprattutto quella di domani.

# Nei “panni” dell'altro

Chiara Pucciarelli

Ho sempre avuto la convinzione che il teatro potesse avere un effetto “socio-terapeutico” sulle persone. Penso che il teatro possa unire, sorprendere, impegnare il cuore e la mente degli uomini, ma la caratteristica della esperienza teatrale che trovo più interessante è la possibilità di mettersi nei panni dell'altro, capirlo, amarlo anche con le fragilità che un “personaggio” può avere, insomma vivere la cristianità anche in una realtà che può sembrare banale ed effimera ma che ti può aiutare a vivere un'esperienza diversa dal quotidiano e che incrementa la conoscenza di te stesso e quindi del prossimo.

Nel mio percorso di volontariato all'interno della Misericordia di Cascina ho conosciuto molte altre persone che la pensano come me e che si sono impegnate a far nascere nella associazione e precisamente nel Gruppo Volontari, anche un gruppo teatrale. Il gruppo inizia subito a lavorare mettendo a frutto ogni “talento” che Dio

ha donato ad ognuno di noi. Come per incanto ci ritroviamo ad avere volontari-cantanti, volontari-registi, volontari-ballerini, volontari-costumisti, volontari-coreografi...

In poco tempo il gruppo cresce, si unisce sempre più nell'amicizia e nell'intento finale: il teatro come strumento per aiutare il prossimo.

Dopo mesi di prove abbiamo messo in scena il primo Musical del Gruppo Volontari della Misericordia di Cascina: **I 10 COMANDAMENTI**.

Il debutto è avvenuto il 10 settembre del 2005 durante una serata della festa della Misericordia di Cascina ottenendo un successo che non ci aspettavamo ma che forse un po' ci meritavamo se non altro per l'impegno e l'amore che ci abbiamo messo.

Nonostante le numerose repliche che ci hanno portato fino a Firenze, l'entusiasmo e la voglia di stare insieme non diminuisce anzi si intensifica. Decidiamo così di realizzare un nuovo musical intitolato **Dall'Odio all'Amore, Romeo e Giulietta**. Le difficoltà non mancano in quanto l'opera è tratta da un

musical francese e necessita quindi di traduzione in italiano e riadattamento del testo cercando di non stravolgere la metrica delle canzoni originali. Abbiamo scelto una lettura del dramma più vicina al nostro ideale cristiano ed un finale che porta un messaggio di speranza.

L'attività teatrale del Gruppo Volontari della Misericordia di Cascina non è solo un'occasione di aggregazione e di crescita interpersonale ma anche uno strumento di aiuto concreto per gli altri, per questo motivo tutte le nostre rappresentazioni hanno lo scopo di raccogliere fondi destinati ad associazioni ONLUS... Un bello spettacolo per una buona azione.

Il prossimo impegno preso è nei confronti dell'Associazione Italiana MIA Onlus (Associazione Italiana contro la Miastenia). Lo spettacolo **Dall'Odio all'Amore, Romeo e Giulietta** avrà luogo a Bientina al Teatro delle Sfide, Sabato 13 Dicembre alle ore 21,15 e Domenica 14 Dicembre ore 16,00. Ti aspettiamo.

**Aiutaci ad aiutare.**






**VEN. ARC. DI MISERICORDIA DI CASCINA**  
**SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA**

Con il Patrocinio del  
  
 COMUNE DI CASCINA

**SABATO 20 DICEMBRE 2008**  
**il Presepe Vivente**

"E il Verbo si è fatto carne  
 e venne ad abitare in mezzo a noi"  
 Gv. 1,14

**ore 15,00**  
**Corso Matteotti**  
**Piazza della Chiesa**  
**CASCINA**

SPONSOR


**Banca di Cascina**  
**Valori tangibili dal 1911.**

  
 "GLI ORSACCHIOTTI"  
 Scuola dell'Infanzia

  
 "IL GRILLO"  
 Nido dell'Infanzia

**Direttore**  
Emilio Paganelli

**Direttore responsabile**  
Lionella Carpita

**Comitato di redazione**  
Maurizio Macchi  
Gianluca Magozzi  
Alessandro Orazzini  
Chiara Pucciarelli  
Claudio Sighieri

**Progetto grafico e  
impaginazione**  
Giuseppe Ferrucci

**Segreteria di redazione**  
Aurelio Cipriano  
Via Palestro 23  
56021 Cascina (PI)  
Tel. 050 701901

**NUMERI UTILI**

**MISERICORDIA**  
**CENTRALINO** 050 701901  
**SCUOLA MATERNA** 050 700888  
**NIDO MARCIANA** 050 747193